

UNA NUOVA AGENDA PER LA PACE

La pace nel mondo, scopo primario della Carta dell'ONU e principale indicatore di efficacia del multilateralismo, è al centro dell'attenzione nel quadro delle proposte da discutere in vista del vertice ONU sul futuro di settembre 2024. L'Europa è stata recentemente toccata dal tema della guerra con l'invasione russa dell'Ucraina, ma il fenomeno dei conflitti nel mondo è decisamente molto più ampio e drammatico. I dati ufficiali riportano che un quarto dell'umanità vive in aree colpite da conflitti. Non c'è una guerra mondiale dichiarata, ma il mondo sta assistendo al più alto numero di conflitti armati dal 1945 a oggi. Nel 2021 le spese militari, per la prima volta, hanno superato la soglia dei duemila miliardi di dollari. Nel 2021, 89,3 milioni di persone sono state forzatamente sfollate a causa dei conflitti, il dato più alto mai registrato.

A luglio 2023, il Segretario Generale Guterres ha pubblicato il policy brief "Una Nuova Agenda per la Pace" in cui sono delineate alcune proposte, sviluppate avvalendosi dei contributi del Comitato Consultivo di Alto Livello per un Multilateralismo Efficace e attraverso un processo consultivo aperto alla società civile, i cui risultati sono stati sintetizzati in un rapporto pubblicato ad aprile 2023. Nel documento, la priorità è assegnata alla prevenzione dei conflitti, da attuare attraverso una serie articolata di misure tra loro integrate, e strutturate su più livelli: dal livello globale a quello nazionale e locale.

In particolare, la nuova Agenda per la Pace (che segue quella adottata nel 1992) è declinata in 12 azioni. Le proposte includono, tra l'altro, il rafforzamento della governance dell'ONU, con la riforma del Consiglio di Sicurezza nella direzione di una maggiore "democratizzazione" del suo metodo di lavoro; un più forte coinvolgimento attivo dall'Assemblea Generale; investimenti nelle capacità di mediazione e di intervento sul campo da parte nei presidi regionali dell'ONU; la messa a disposizione di risorse per investire in piani di prevenzione nazionali e di cooperazione sovranazionale con il contributo delle istituzioni finanziarie internazionali e delle banche regionali di sviluppo. Agli Stati membri è riconosciuto il ruolo centrale per le iniziative finalizzate ad adottare e mettere in pratica piani di prevenzione dei conflitti con il coinvolgimento della società civile, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, nonché al rafforzamento dello Stato di diritto e della coesione sociale. Impegnarsi nella prevenzione è riconosciuto come investimento orientato, di fatto, all'attuazione dell'Agenda 2030, strumento indispensabile per incidere sulle cause all'origine dei conflitti. Per questo, Guterres richiama l'importanza fondamentale di dare corso anche alle proposte contenute nel suo Policy brief sulla riforma dell'architettura finanziaria globale.

Tra le azioni proposte rientra anche **il rafforzamento della capacità di valutare l'interconnessione tra i rischi derivanti da cambiamenti climatici, e gli obiettivi di garanzia della pace e della sicurezza.** Per questo "le politiche climatiche devono essere concepite in modo che non comportino effetti negativi sulle società e sulle economie e non portino all'emergere di nuove rimostranze che possano essere strumentalizzate politicamente. Un approccio *business-as-usual* fallirà in un mondo che si riscalda. Soluzioni innovative per affrontare la crisi climatica, proteggere i più vulnerabili, affrontare gli impatti differenziati su donne e uomini e promuovere la giustizia climatica, rappresentano un segnale forte di solidarietà".

Altre azioni indicate da Guterres riguardano il rinnovo dell'impegno degli Stati nella messa al bando delle armi nucleari, la definizione di accordi internazionali per la proibizione di armi letali a guida autonoma diretta dall'Intelligenza Artificiale, per la sicurezza nel cyberspazio, per la prevenzione dei conflitti nello spazio extra-atmosferico. Oltre a questi si aggiungono impegni generali per la riduzione delle spese militari e l'uso di tali fondi alternativo per infrastrutture e servizi sociali.

Il Consiglio dell'UE, nelle sue conclusioni sulle priorità dell'UE nel contesto delle Nazioni Unite presentate durante la 78esima sessione dell'Assemblea Generale ONU del 20 luglio 2023 ha dichiarato il proprio sostegno alla nuova Agenda per la Pace e la propria determinazione nel promuovere la partecipazione significativa della società civile ai processi decisionali in vista del Summit sul Futuro del 2024.